



*federazione lavoratori della conoscenza*

Il Segretario Generale

Roma, 23 agosto 2006  
Prot. n. 329/06 EP/mb-gr

On. Francesco Rutelli  
Ministro ai Beni Culturali e  
Turismo  
Ministero ai Beni Culturali e  
Turismo  
Via Del Collegio Romano, 27  
00186 Roma

Signor Ministro,

nei giorni scorsi è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo Regolamento che ha modificato le norme per l'accesso gratuito ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali, che abbiamo particolarmente apprezzato.

Con quel Regolamento, infatti, nel riconoscere che il processo di acculturazione delle persone passa anche attraverso la fruizione dell'ampio e articolato patrimonio artistico di cui il nostro Paese dispone, si sancisce finalmente il diritto a goderne ad una moltitudine di persone che finora ne erano escluse per ragioni economiche.

Non solo, con quella disposizione si parla esplicitamente a quelle professioni e a quegli studenti che hanno necessità di accedere agevolmente e facilmente a quel patrimonio per esercitare o per prepararsi a fare al meglio il proprio lavoro.

Come Federazione Lavoratori della Conoscenza della CGIL non possiamo, quindi, che apprezzare in modo particolare la decisione che il suo dicastero ha assunto, dal forte valore anche simbolico per i lavoratori che rappresentiamo.

Ma per queste stesse ragioni siamo a richiedere il Suo intervento affinché si modifichino le parti di quel Regolamento che confermano alcune pesanti ed a nostro giudizio inaccettabili esclusioni, già previste nel precedente Regolamento.



*federazione lavoratori della conoscenza*

Ci riferiamo, nello specifico, a quanto stabilito nel comma 6 dell'art.1 del Regolamento, laddove la riduzione a metà dell'importo del biglietto è riconosciuta *"per i docenti delle scuole statali con incarico a tempo indeterminato"*.

La prima esclusione riguarda il personale ATA delle scuole. Siamo da sempre convinti assertori della necessità della preparazione e formazione professionale specifica per questo personale che lavora in ambiente educativo. Afferiscono, infatti, a questo segmento varie e molteplici professionalità che hanno un intreccio forte con le attività didattiche, si pensi ad esempio al personale ATA che presta servizio presso gli istituti d'arte ed i licei artistici.

La seconda esclusione ha risvolti ancora più pesanti, riguardando il personale precario.

I precari della scuola, come Lei sa, sono purtroppo in numero elevatissimo e costituiscono una percentuale non certo residuale rispetto all'insieme del personale occupato. Non solo, percepiscono stipendi mediamente inferiori, che non coprono quasi mai l'intero anno. Ma sul versante della didattica e della professionalità sono docenti a tutti gli effetti, la cui preparazione e formazione deve essere analoga a quella dei colleghi a tempo indeterminato. L'esclusione di questa fascia di personale decisamente più debole dal beneficio previsto dal Regolamento contiene, a nostro giudizio, tratti di iniquità persino paradossali.

Certo che vorrà accogliere le nostre richieste, ed in attesa di un Suo gradito riscontro, La saluto cordialmente.

Enrico Panini